

Intervista con il sindaco. Sulla tramvia: «Andiamo avanti, senza azzardi». La sicurezza: «Siamo un modello»

# «Dal governo aspetto fatti»

Nardella: Salvini mi ha detto che non penalizzeranno l'aeroporto, ora basta meline

«Matteo Salvini mi ha detto: "Sindaco, sull'aeroporto non penalizzeremo Firenze". È la buona notizia arrivata dall'incontro con il ministro dell'Interno. L'unica, secondo il sindaco Dario Nardella, che aspetta che anche gli annunci del ministro sulla sicurezza diventino realtà. Sulle tramvie Nardella assicura che i cantieri delle linee sui viali non apriranno «fino a che non avrò la certezza che non sia un azzardo».



a pagina 3

Ceccarelli, Fatucchi

## L'INTERVISTA DARIO NARDELLA

# «Peretola, è l'ora della verità Tram sui viali? Niente azzardi»

di **Paolo Ceccarelli**  
e **Marzio Fatucchi**

«Matteo Salvini mi ha detto: "Sindaco, sull'aeroporto non penalizzeremo Firenze". È la buona notizia arrivata dall'incontro con il ministro dell'Interno, tre giorni fa in Prefettura. L'unica e comunque da verificare, secondo Dario Nardella.

**Sindaco Nardella, il ministro Salvini ha annunciato lo stanziamento di un milione e mezzo per la sicurezza urbana e l'arrivo entro il 2019 di 250 agenti a Firenze. È difficile per lei dire «bravo Salvini»?**

«Ho accolto Salvini come si accoglie un ministro. Nessun pregiudizio. L'incontro è stato cordiale ma deludente. Salvini ha fatto per Firenze meno dei suoi predecessori Alfano e Minniti. Ha annunciato 1,5 milioni di fondi, senza dire che sono spalmati in tre anni, e l'ha definito "regalo di Natale". Una cosa che ritengo offensiva: i fiorentini non vogliono regali e Salvini come Babbo Natale è poco credibile. Vorrei poi ricordare che il Comune,

solo per la videosorveglianza, ha investito 850 mila euro...».

**Però i 250 agenti in più sono quelli che lei chiedeva da tempo.**

«Ha detto che arriveranno "entro il 2019": se io dicessi che la linea 2 della tramvia parte "entro il 2019", i fiorentini si metterebbero a ridere. Gli agenti che arrivano oggi sono stati decisi dai governi precedenti. E comunque, se su questi due punti una risposta parziale è arrivata, su altri no. Ad esempio nessuna revisione del decreto sicurezza, con decine di immigrati che usciranno dai centri di assistenza e finiranno sulla strada. Io non mi macchierò della colpa di lasciare persone, che non costituiscono pericolo sociale, in mezzo alla strada».

**Ma c'è una circolare del ministero che dice che i migranti usciranno dai centri solo alla fine dei bandi...**

«Sì, alcuni bandi scadono a maggio, ma diversi migranti che avranno un rifiuto dalla Commissione asilo dovranno uscire subito. E in sei mesi il governo non ha siglato nessun nuovo accordo con i Paesi di

provenienza, così i rimpatri diminuiscono. Il combinato disposto dei due aspetti è esplosivo. E ancora: avevo chiesto un impegno economico sulle periferie, perché è il modo più forte per sostenere la sicurezza: avere periferie piene di militari non risolverebbe niente, se restano i problemi di carattere sociale ed economico. Nulla. Salvini ha parlato di un impegno sulla certezza della pena e sulle misure cautelari, soprattutto per lo spaccio: vedremo. Fino ad allora, le forze di polizia statali e locali saranno impegnate nel contrasto alla spaccio sapendo che il sistema normativo esistente non consente di fermare gli spacciatori, inducendo i magistrati a rilasciarli».

**Salvini ha detto che Firenze**



**è una delle poche città in cui aumentano i reati, in particolare furti e rapine. Non è un po' una smentita di ciò che lei dice spesso, cioè che questa è una città sicura?**

«I reati sono aumentati da quando Salvini è ministro».

**Scusi sindaco, parla a sensazioni o statistiche alla mano?**

«No no, statistiche alla mano, quelle citate da Salvini... Mi fa sorridere che il ministro dell'Interno venga a Firenze a parlare di ordinanze contro i botti... Lui si occupi di reati, che io mi occupo di botti. Infatti per Capodanno vieterò anche gli spray al peperoncino al Piazzale e in piazza del Carmine».

**Insomma il bilancio dell'incontro è tutto negativo?**

«Mi fa piacere che Salvini abbia ammesso che Firenze non può essere considerata una città da 377 mila abitanti, ma una con 14 milioni di turisti l'anno, con istituzioni come la Scuola di magistratura ed eventi internazionali che richiedono impegno di scorte ed attività antiterrorismo. Per questo 250 agenti, come fabbisogno, sono ancora pochi. Intanto però ce li mandino».

**La sicurezza sembra bandiera esclusiva della Lega, che ha conquistato consensi in roccaforti rosse come i quartieri popolari di Pisa. Tema che a maggio possa succedere lo stesso anche qui?**

«No, perché Firenze non vive una condizione di emergenza, e perché, al di là della presenza dello Stato, come Comune non abbiamo mai trascurato la questione sicurezza. A livello politico mi sono fatto portatore di una posizione innovativa nel Pd che non lascia la bandiera della legalità e della sicurezza alle destre. Sto andando avanti con il nostro piano grazie al quale abbiamo già installato 500 telecamere, arriveremo a 800 entro giugno. Assumeremo altri 100 vigili, abbiamo varato il più importante piano di illuminazione pubblica degli ultimi 50 anni partendo dalle periferie, abbiamo usato la leva della cultura e della riqualificazione urbana per il rilancio delle nostre periferie. La mia politica

sulla sicurezza di Firenze potrebbe essere un modello nazionale per il Pd. La Lega si basa invece sull'identificazione di tutti i problemi di ordine pubblico con l'immigrazione, sull'aumento dell'accesso alle armi private per i cittadini e sull'azzeramento di qualunque limite alla legittima difesa. Noi siamo alternativi alla Lega».

**Con il ministro avete avuto modo di parlare anche di Peretola?**

«Sì, abbiamo avuto un colloquio privato a margine del vertice e Salvini mi ha detto: "Non c'è volontà di penalizzare Firenze". Prendo atto di questa dichiarazione che smentisce l'intero gruppo dirigente leghista della Toscana e apre una frattura reale nel governo, vista la posizione del ministro dei Trasporti Toninelli. Il 29 gennaio, con la prossima Conferenza dei servizi, il "re sarà nudo": ci renderemo conto se il governo gialloverde fa tattica, cioè vuole prendere i voti sia dei contrari che dei favorevoli all'aeroporto, o se c'è una reale volontà della Lega di porre la questione delle infrastrutture come punto irrinunciabile di governo. La Regione con la delibera di ieri ha tolto tutti gli alibi dal tavolo. Ora non si faccia il giochino di temporeggiare fino alle elezioni, i fiorentini non si fanno prendere in giro».

**A proposito di infrastrutture: si è insediata la commissione del ministero che deve dare l'ultimo via libera alla linea 2 del tram. Lei ha prospettato la possibilità di un danno erariale se l'ok non arriverà rapidamente. Ha paura di un boicottaggio da parte del governo?**

«C'è un'ostilità di fondo del governo sulle opere pubbliche e su Firenze, governata da un colore politico diverso da quello dell'esecutivo. Il dubbio del boicottaggio ce l'ho, anche se confido nella professionalità dei tecnici».

**È stato firmato il protocollo per la nuova linea da piazza della Libertà a Bagno a Ripoli. Il passaggio dai viali non è un azzardo?**

«Il sistema delle tramvie va completato, mi ricandido per

finire anche questo lavoro. Se sarò rieletto, ricomincerò dalle linee meno impattanti, cioè Leopolda-Piaggè e Peretola-Castello. Sui viali, fino a che non avrò la certezza che non sia un azzardo, non darò priorità all'esecuzione. Firenze ha bisogno di respirare. So di aver sottoposto la città ad un forte stress e ringrazio i fiorentini per la pazienza. Ma mai come in questi 5 anni abbiamo realizzato opere. Dopo giugno, con la chiusura dell'80% dei cantieri, ci godremo i risultati per un bel periodo».

**Congresso Pd. Federico Gelli e altri renziani ieri hanno annunciato il loro appoggio a Zingaretti dicendo: «I renziani non esistono più». Anche lei non lo è più?**

«Ma volete per forza parlare del Pd? Vabbè... Io non ho mai parlato di renziani ed antirenziani. Renzi deve essere lasciato in pace, la si smetta di tirarlo sempre in ballo. Punto. Per il resto, non mi appassionano più le discussioni su correnti e candidati. Voglio parlare di idee. Il mio partito si chiama Firenze e lavoro per un Pd, un partito diverso».

**Nel Pd c'è chi, sotto voce, sta valutando il cambio del nome e del logo.**

«Lanciai 3 anni fa, sul *Corriere della Sera*, la proposta di cambiare il nome in "I Democratici". Mi presero tutti in giro. Aspetto di vedere cosa succede. Ma prima di cambiare il nome, vanno definite nuove parole d'ordine e nuove politiche, altrimenti è come cambiare il nome al pacco di biscotti mantenendo la stessa ricetta: la gente dopo averli provati una volta non li compra più».

**Pronto per le elezioni di maggio?**

«Ora lavoro al programma, da costruire con la coalizione, che entro la prima metà di febbraio sarà pronta. Una coalizione coesa, di diverse anime riformiste capaci di parlare ad un elettorato largo, con forte impronta civica. Mi auguro ne farà parte anche +Europa».

**Gli assessori saranno tutti candidati col Pd?**

«Saranno liberi di scegliere. Io darò loro solo suggerimenti».

**Ha detto di**

**Tram sui viali**  
Voglio essere certo che  
aprire i cantieri lì non sia  
una azzardo  
Prima facciamo partire  
i lavori per le altre linee



**Stop al peperoncino**  
Per Capodanno vieterò  
gli spray al peperoncino  
al Piazzale e in piazza  
del Carmine



**Il colloquio con Salvini**  
Il ministro mi ha detto:  
"Non penalizzeremo  
l'aeroporto di Firenze"  
Bene, ora aspetto i fatti



**Oltre il Pd**  
Ok il cambio del nome,  
io proponi "Democratici"  
Ma prima servono nuove  
idee e nuove politiche



**Lo scontro**

# Falchi attacca Toscana Aeroporti

Il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi contro le pubblicità comprate da Toscana Aeroporti, in cui si criticano le sue posizioni contro la nuova pista: «Attacco inaudito alle istituzioni da una società partecipata pubblica, la Regione intervenga», dice Falchi. Toscana Aeroporti ribatte: «Noi replichiamo alle falsità con documenti, anche al sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA